Anno XXII — Lunedì 30 Gennaio 1888 — Abbonamento Postale — N. 25

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI.

Esce tutti i giorni eccettuata Domenica.
dine a domicilio . . . L. 16
tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
n numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Per quanto si volesse cercar di variare intonazione delle nostre riviste settinali non vi si giungerebbe facilnte, giacchè il punto gradevole provsorio in cui l'Europa si trova prenta sempre null'altro che un saliscendi speranze di pace e di timori di erra, che vengono da tutte le parti formano così la situazione la più inrta per tutti, Non c'è nessuno, che mentichi di fare degli armamenti, e si vede soprattutto a Berlino ed a enna, dove affermano di voler essere eparati a tutto e si armano quindi che mai.

Quella che influisce poi più di tutti mantenere il provvisorio per giovarne a suo tempo è la Russia. Ci sono quelli che vanno fino a credere, che gglomeramento di truppe russe nella a parte di Polonia, che è la più ossa, possa andare fino ad assecondre le idee di Wielopolsky; il quale n disperava di riuscire a porre la Ponia in condizioni simili di quelle delUngheria rispetto alla Russia. Forse pponendolo possibile l'Austria da ulno favoriva i Polacchi, i quali esertano molta influenza a Vienna. Ma tutti i casi, sia che quell'agglomeranto abbia la sua ragione nella difesa, me nell'offesa, pende come una minccia sui vicini, anche per avere le ani libere altrove.

Tanto la Russia col numero delle e truppe può dalla Bessarabia penenare nella Bulgaria, quanto dall'Armenia nell'Asia Minore scendere verso ostantinopoli da quella parte. S'è sto, che essa ebbe qualche briga colla umenia e che tenta di adoperare ane il Montenegro per i suoi scopi. La a avversione al Coburgo principe etto dalla Bulgaria non è cessata ai, ed ora, che esso venne accolto con ste dalla popolazione della Rumelia, n ha mancato di suscitargli contro i nemici. Si diceva, che potesse inndersi coll'Austria per dividersi con i la penisola dei Balcani; ma un ornale russo, *la Novoje Wremia*, dice e ciò sarebbe assurdo. La Russia, ggiunge, ha bisogno di un territorio no al Mediterraneo e non potrebbe sciarsi chiudere nel Mar Nero, nè dere Salonicco o qualunque altro rto balcanico all'Austria, che colla a forte flotta sarebbe in grado di barrare il passo dei Dardanelli.

Questo si chiama un parlare molto hiaro, e viene a dire, che la Russia già padrona del Mar Nero divenuto n suo lago, ma che non se ne accontenta e vuole prendere una posizione nche sul Mediterraneo, per effettuare no in Dalmazia le sue idee di panslaismo.

Senza che si avesse bisogno di un rticolo di giornale per vederlo, giacchè le tradizioni delle politica russa ono queste e non altre da molto tempo, isogna però dare il suo valore anche codesta franca manifestazione di un iornale, che esce in un paese dove la ibertà della stampa non esiste.

Un passo alla volta, ma sempre avanti, dice la Russia; e basta rammenare la storia dell'ultimo secolo per ederlo.

Dunque può essere che l'attuale stato i esagerato armamento solo per difenersi abbia da durare questo, od un altro nno; ma nessuno può fidarsi che coninui ancora molto e credere che uno coppio sia assai lontano. Nè a Berino, nè a Vienna lo credono.

Ed a Parigi? È una guerra di parole, che finora vi si fa all'Italia; ma è così odiosa nelle forme, che bene potrebbe condurre la Francia a tentare contro di lei una guerra colle armi, dopo avere proclamata quella delle tariffe doganali.

Quei giornali inventano a nostro carico quanto di male possono, dipingono la nostra situazione in Africa come una sconfitta, che ci farà abbandonare Massaua dopo avervi speso dieci volte almeno tanti milioni di quello che è il vero. Ci predicono un *krack*, per far accadere il quale si adoperano a più non posso. Poi vogliono che Bismarck imponga non solo all'Austria ma all'Italia, di entrare in uno *Zollverein* colla Germania subordinandosi così anche economicamente a questa. Tutto ciò è inverosimile, ma i giornalisti francesi sanno di poter dare ad intendere ognicosa ai loro compatriotti quando si tratta di eccitarli contro la cosidetta Nazione sorella, che ha la vana pretesa di voler essere indipendente, senza sottoporsi al dominio della Repubblica francese.

Ora, siccome di Wilson e simili cominciano ad essere tutti annoiati, è pure una fortuna per i nostri vicini di potersi sfogare contro l'Italia. La Germania è un osso più duro, e con essa conviene usare una certa moderazione, ma coll'Italia si può permettersi tutto. Fortuna, che gl'Italiani hanno abbastanza buon senso e moderazione per non imitare le stupide aggressioni dei nostri vicini. Però bisogna vigilare e prepararsi ad ogni cosa a cui essi potessero lasciarsi trascinare. Quello che occorre si è poi anche di adoperarsi tutti d'accordo a cavare la Nazione dalle difficili condizioni in cui si trova adesso. Noi attendiamo da un momento all'altro, che avvenga qualcosa di risolutivo in Africa, perchè davvero l'ansietà cresce di giorno in giorno.

Si potè questa settimana rendere onore agli eroi caduti valorosamente a Dogali proprio sul luogo dove subirono la aggressione di un anno fa. Quell'anniversario si ricordò in tutti i paesi d'Italia, come ne parlano i giornali. Dopo l'onore reso ai morti, sarebbe però bene, che qualcosa si facesse anche per i vivi, ciocchè risponderebbe al sentimento di tutta la Nazione. Ora sappiamo che si fortifica anche Saati, e pare, se si ha da credere all'Esercito per difendere le nostre posizioni e null'altro, giacchè non sembra, che il Negus pensi ad attaccarci, per cui si aspetterebbe un altro tempo a muoversi, ancho confidando che a lui stesso si accrescano i nemici tra i vicini. Ma quanto costerà a noi il mantenerci a lungo in una simile aspettativa?

E giacchè abbiam parlato dei nemici dell'Italia sarà bene che parliamo qui anche di coloro che abbiamo all'interno, dei temporalisti senza patria nè religione, che declamano nella stampa settaria contro quei patriotti, che per volere l'Italia indipendente ed unita, facendo per questa molti sacrifizii, sono insultati coi più sozzi appellativi. Questo canagliume si può disprezzarlo, perchè è davvero spregevole, ma potrebbe anche venire l'ora di punirlo e di fargli sentire quanto esso sia vigliacco, ipocrita, stolto, egoista e nemico dell'Italia, che non potrà tollerare al di là d'un certo grado le sue offese. È ora davvero di farla finita con chi ha l'impudenza di voler far credere, che provocando dei mali alla Patria si possa chiamarsi più religiosi degli altri che la servono.

Possiamo qui citare una sentenza di un giornale francese legittimista, clericale, mondano, nemico dell'unità d'Italia il *Figaro*, il quale deplorando, che l'Impero napoleonico abbia contribuito a formare questa unità, pure la chiama *indissolubile!*

*
* *

Se guardiamo impazienti e non ancora soddisfatti i telegrammi che ci vengono da Massaua ed i commenti che si fanno sulle possibili eventualità dell'Abissinia, non ci accontentano molto, nemmeno le ultime notizie che ci vengono da Roma.

La Camera, tutti lo dicono, continua svogliata le sue sedute, le quali ben poco conchiudono. Continuano le poco liete previsioni ed i dissensi col ministro delle Finanze. Non si loda di certo il Crispi per le sue proposte di legge tuttora incomposte, perchè non considerate con quella calma che guardi le cose sotto a tutti i loro aspetti prima di proporre delle leggi. Si vede, che la concordia a sostenere il Crispi nella sua onnipotenza è più apparente che reale, e che troppo spesso si va con lui anche quando non lo si approva, togliendo così la sincerità dei voti. Insomma queglino stessi che ne fanno parte deplorano che si mostri una certa decadenza nel nostro reggimento parlamentare, a guastare il quale ha non poco contribuito lo scrutinio di lista, di cui si pentono ora anche quelli che hanno assecondato questa imitazione altrui in mal punto fatta.

L'estrema Sinistra, che ora si raduna in secreto per non lasciar apparire le incertezze ed i dissensi, che travagliano lei pure, crede forse di rigenerare le istituzioni col cercare di accrescere il suo numero mediante le indennità ai Deputati, che accrescerano le aspirazioni di coloro che riguarderebbero la deputazione come un mestiere utile per sè. Però lo stesso Crispi, che ebbe altra volta una tale idea, ora non vede l'opportunità di attuarne l'applicazione.

Continua nelle cosidette Associazioni Costituzionali la lotta per vedere se convenga mantenerle e chiamarle anche ad un convegno, e se abbiano da sostenere ad ogni costo, o soltanto condizionatamente, il Ministero attuale. Ma sarebbe ben meglio, che coloro che si occupano della cosa pubblica discutessero le leggi proposte, o da proporsi e facessero sentire la voce del Paese al Parlamento ed al Governo. Ci sono delle cose in cui si può trovarsi d'accordo col governo e delle altre in cui, a bene pensarci, non si può convenire con esso. Perchè adunque il Paese, che non deve guardare ai partiti, non potrà francamente esprimere la sua opinione nell'uno e nell'altro caso? Perchè non farà con calma e dopo avere pensato e discusso, sentire la sua voce anche ai Rappresentanti? Per educare alla vita pubblica le popolazioni, non è il miglior mezzo quello di occuparsi dei pubblici interessi? Non è tempo, che alle tumultuose dimostrazioni, come fu a Roma e poscia anche nelle altre Università, quella di alcuni studenti contro il Bonghi, si sostituiscano le pacate discussioni della gente che ragiona? Se estendiamo il Corpo elettorale fino al suffragio universale, non è necessario di venire educando gli elettori in modo, che sappiano perchè abbiano da eleggere piuttosto l'uno che l'altro a proprio rappresentante, giacchè anche il governo è una emanazione del Parlamento cui essi contribuiscono a formare? Fra le dimostrazioni piazzaiuole e le tranquille discussioni non sono da preferirsi queste ultime? E l'unirsi di molti per discutere della cosa pubblica non è da preferirsi a quell'alternarsi della apatia per i comuni interessi colle lamentele, che non sieno condotti come si vorrebbe che lo fossero?

Mentre i cospiratori contro l'unità nazionale si valgono di tutti i mezzi per combatterla ed organizzano compattamente le loro falangi, e cercano nemici all'Italia anche al di fuori, non è necessario poi anche, che tutti i buoni patriotti si uniscano per promuovere ogni cosa utile al proprio Paese, facendo vedere alle moltitudini, che essi non dormono, e che dopo aver liberata ed unificata la Patria, intendono anche di occuparsi a promuovere in essa ogni utile attività, per rendere prospera e forte la Nazione! Se l'entusiasmo ed il sentimento comune hanno potuto già unire gl'Italiani nell'opera fortunatamente riuscita per la liberazione della Patria, ottenuta questa, non è necessario poi condurci colla riflessione a quelle utili associazioni, che si sostituiscano all'impotente individualismo, il quale può essere il pregio di noi Italiani quando si tratta di uomini di un grande valore, ma che è un difetto se impedisce di unire i molti per gli scopi di comune utilità?

Noi crediamo insomma, che anche a quel disgregamento parlamentare, che non unisce che per seguire le persone, sia un temperamento la associazione di coloro che fuori del Parlamento vogliano e sappiano occuparsi delle cose che più importano al Paese, e che da questo appunto dipenda la educazione alla vita pubblica d'un Popolo, che da poco tempo gode della libertà e che non ancora si ha formato delle abitudini convenienti alle nuove sue condizioni.

Una cosa è poi anche da avvertirsi in Italia, che sebbene essa sia già da alcun tempo unita, non ancora conosce abbastanza sè stessa nelle diverse regioni tenute per tanto tempo tra loro disgiunte. Nemmeno gli uomini politici, che appartengono a regioni diverse conoscono tutta l'Italia; e per questo appunto quando fanno, o propongono delle leggi, commettono degli errori e sacrificano all'*uniformità* sul tipo della regione, cui conoscono, l'*efficacia* per tutte le altre. Così si fece p. e. nella legge della istruzione elementare, che va diversamente considerata nelle città e nelle campagne, così nella legge comunale e provinciale in cui si vuole restringere la libertà alle deputazioni provinciali per dare agli ufficiali del governo, che vagando di qua e di là non conoscono bene le condizioni del paese in cui si trovano, le loro attribuzioni riguardo ai Comuni.

Così si fa ora nel nostro Friuli, dove col sopprimere la dogana di S. Giorgio di Nogaro alla vigilia della apertura della ferrovia, si nuoce a quel Comune, alla Regione e alla Nazione, nel di cui interesse si doveva invece pensare a rendere possibili le comunicazioni tra la bassa Italia e questa estrema regione settentrionale, per appropriarsi un traffico ora fatto da altri.

Sarebbe quindi bene, che anche di siffatte cose si trattasse nelle associazioni sparse per l'Italia onde far valere le ragioni del Paese coll'autorità delle persone più intelligenti riunite.

Radicali e Clericali

vanno d'accordo anche contro Bonghi, ciocchè mostra la verità del detto, che gli estremi si toccano.

Uno dei tanti *Cittadini* nemici dell'unità d'Italia e quindi dell'indipendenza dell'Italia, quello di Genova, si rallegra che il fischiato dagli studenti, il Bonghi, e come dice, l'autore delle Guarentigie non accettate dalla Santa Sede, sia irremissibilmente caduto; e ne trae l'augurio, che questo sia per i temporalisti un *inizio di un migliore avvenire*. Che c'entri la divina Provvidenza anche nei fischi di quei giovani studenti, che non studiano?

Gli studenti dell'Università di Torino

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 27 gennaio 1887.

Oggi alle 2 pom. gli studenti di questa Università si sono radunati nel cortile, e tutti gridarono di volersi mantenere solidali con i compagni di Roma.

Fu un fracasso assordante, ma solo fracasso; le grida erano: Evviva Giordano Bruno! Abbasso Bonghi! Abbasso i preti!

Vollero poi entrare nella biblioteca per fare uscire tutti; ma furono respressi. Però ad ogni aula gridarono perchè cessassero le lezioni; e furono applauditi i professori. Vacanza! Vacanza! intuonava per l'aria. Persino alla conferenza di Antropologia del prof. Morselli, con battute di mani applaudirono il professore e lo pregarono di non far lezione: le signore sorridevano.

Poi sono corsi al Valentino, dov'è la scuola d'applicazione degli ingegneri.

Intanto l'Università fu, per oggi, chiusa.

Vedremo l'esito di tale storia.

C. M.

LE SPESE PER L'AFRICA

Nel bilancio del ministero della guerra per l'esercizio dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, testè distribuito ai deputati, la spesa complessiva preventivata per le truppe d'Africa importa lire 7,200,000. Ecco alcune delle principali partite:

Ufficiali. — Stipendi ed assegni ordinari: 1 maggiore generale l. 9,600; 2 colonnelli di fanteria l. 16,480; 11 tenenti colonnelli o maggiori (stipendio medio) l. 57,800; 55 capitani (stipendio medio) l. 197,380; 71 tenenti o sottotenenti (stipendio medio l. 376,980.

Indennità speciale annua di l. 6,000 al comandante il corpo speciale, di l. 600 al comandante le truppe in Assab, al capo di stato maggiore del comandante del corpo speciale, al Direttore dei servizi di artiglieria, al Direttore dei servizi del genio, all'ufficiale superiore Direttore dei servizi di commissariato lire 9,000; spese d'ufficio pel comando e uffici vari (a calcolo) l. 12,000; importo di n. 63,510 razioni foraggi per n. 174 cavalli l. 63,510.

Indennità e soprassoldi di guerra: Indennità di entrata in campagna in ragione del 50 per cento del quadro organico degli ufficiali l. 58,900; soprassoldo giornaliero di guerra, compresa la razione giornaliera di viveri ai predetti ufficiali l. 371,200.

Impiegati. — Stipendi ed assegni ordinari varii: 2 cappellani militari (stipendio l. 1,800), l. 3,600; 2 sostituti avvocati fiscali militari (stipendio medio l. 3,250), l. 6,500; 2 sostituiti segretari presso il Tribunale militare (stipendio medio l. 2,500); l. 5,000; 3 farmacisti militari (stipendio medio l. 3,000), l. 9,000; 3 ragionieri d'artiglieria e genio (stipendio medio l. 2,500), l. 7,500; 2 capi tecnici d'artiglieria e

genio (stipendio medio lire 2,500), lire 5,000.

Indennità e soprassoldi di guerra: indennità d' entrata in campagna ai suddetti impiegati l. 7,000; soprassoldo giornaliero di guerra, compresa la razione viveri ai suddetti impiegati l. 21,900.

Truppa. — Assegni ordinari vari: Militari di truppa delle varie armi e corpi: 1 capo musica assegno annuo l. 1,120; 262 sottufficiali (assegno giornaliero medio l. 2,16, l. 206,560; 4600 uomini di truppa esclusi i sottufficiali (assegno giornaliero medio l. 1,026), l. 1,722,650.

Si aggiunge l' importo di n. 204,400 razioni foraggio per cavalli di truppa (assegno medio l. 1,286), l. 262,650.

Indennità e soprassoldi di guerra: indennità di entrata in campagna e soprassoldo giornaliero di guerra di un capo musica di l. 404; soprassoldo di guerra giornaliero a 262 sott' ufficiali a l. 0.55 al giorno per giornate 95,530, l. 52,590; soprassoldo di guerra giornaliero a 4,600 uomini di truppa (esclusi i sott' ufficiali) a l. 0.53 al giorno per giornate 1,679,000, l. 889,870.

Irregolari. — Paga annuale a 1,500 irregolari di diverso grado, l. 761,450.

Vestiario alla truppa. — Ammontare della quota manutenzione vestiario lire 140,194; spese per maggiore manutenzione di vestiario ed oggetti d'arredamento ed equipaggiamento e per il primo corredo ai nuovi arruolati (a calcolo), l. 80,000.

Pane e viveri. — Ammontare delle razioni viveri che si presume dover somministrare in natura agli ufficiali, l. 8,760; ammontare delle razioni per gli impiegati l. 500; ammontare delle razioni pane e viveri (compreso il supplemento viveri) l. 1,774,630.

Foraggi ai quadrupedi. — Importo razioni per cavalli d'ufficiali, l. 57,160; importo delle razioni per cavalli di truppa, l. 204,400; maggior costo delle razioni foraggio, l. 36,256; importo delle razioni foraggio per mantenimento dei cammelli (a calcolo) l. 100,000.

Casermaggio. — Ammontare delle razioni legna, dei posti letto per la truppa, l. 100,020; spesa per maggior manutenzione del materiale di casermaggio (a calcolo, l. 50,000.

Acquisto di quadrupedi. — Acquisto di quadrupedi (cavalli, muli, muletti e cammelli) (a calcolo) l. 120,000.

L'agitazione Universitaria

A Torino (vedi nostra corrispondenza) sabbato si rinnovarono i disordini in causa d'un articolo del rugiadoso *Corriere Nazionale* sulla dimostrazione del giorno precedente. Il direttore di quel giornale promise una rettifica.

Si dichiararono solidali cogli studenti romani, oltre quelli di Torino, anche i loro colleghi di Napoli, Palermo, Genova, Bologna e Modena.

Il diritto di petizione!

Fra le petizioni discusse venerdì alla Camera vi fu quella segnata al numero 3224 che chiedeva la scarcerazione di due donne perchè incinte. La petizione portava la data del 23 giugno 1883!

Un matrimonio principesco smentito

E' assolutamente infondata la voce che si sia concluso il matrimonio del principe di Napoli colla principessa Enrichetta, figlia del conte di Fiandra e nipote del re del Belgio.

Commemorazione di Giordano Bruno

Il Comitato pel monumento a Giordano Bruno stabilì che il comizio degli studenti per commemorare il martire nolano venga tenuto nell'Aula Magna dell' Università di Roma il 17 febbraio, anniversario del supplizio.

Venne stabilito di promuovere un' eguale commemorazione in tutte le città italiane.

TISZA RISPONDE

Nella seduta della Camera dei deputati di Budapest, ch'ebbe luogo sabato, il ministro Tisza rispose alle interpellanze di Helfy e Perczel.

Disse che non havvi la menoma ragione per chiunque di dubitare della mutua buona fede delle potenze alleate nello scopo di mantenere la pace e provvedere alla propria sicurezza.

In seguito alle dislocazioni e al trasloco delle truppe russe, verso la frontiera della monarchia, è dovere del governo senza dubitare delle dichiarazioni pacifiche dello czar, pure evitando ogni apparenza di provocazione, di curare affinchè in qualsiasi evento si faccia quanto esigono la sicurezza delle nostre frontiere e la forza difensiva del nostro esercito.

Tisza ripete che l'alleanza delle potenze dell' Europa centrale fu sempre un'alleanza decisamente pacifica, a base puramente difensiva a cui ogni azione aggressiva è estranea. Esprime la speranza che i sovrani e i governi pacifici riusciranno a conservare la pace e liberare l' Europa dal sentimento d' incertezza che cotanto pesa su essa.

Il professor Brunetti

Un decreto ministeriale sospende il prof. Brunetti dall' insegnamento all' Università di Padova, deferendolo al Consiglio superiore dell' istruzione.

Lo stesso decreto invita la facoltà medica a proporre un insegnante che supplisca temporaneamente il prof. Brunetti.

L' ITALIA IN AFRICA

L'attacco protratto.

L' *Esercito* di sabbato pubblica una lettera che dice: viste le condizioni attuali dell' Europa non possiamo metterci larghe azioni in Africa.

Nessuno può pretendere che se gli abissini ci lasciano fare e non ci attaccano, noi dobbiamo andare a cercarli.

Potrebbe convenirci di attaccarli nel prossimo autunno.

Il medesimo giornale ha da Massaua: I basci-buzuc e le truppe del Genio si trovano da alcuni giorni a Saati, ove si sta ultimando il primo trinceramento.

L'occupazione di fatto è già avvenuta. Debeb è ripartito, ma si ignora per dove.

Le navi che si trovano ora nel Mar Rosso sono 14, con 44 ufficiali, 1906 uomini d'equipaggio, 83 cannoni e 32 mitragliatrici. Comandante capo è il contrammiraglio Emerik Acton.

Approvigionamenti ceduti — Il Negus — Abitanti malcontenti — Malattie.

Londra 28. Secondo un telegramma da Massaua al *Morning Post* gli approvigionamenti ceduti dagli inglesi agli italiani saranno spediti da Suakim a Massaua.

Massaua 28. Notizie dall' interno accennano che il Negus trasporti il campo da Adifalas a Gundet, a due giornate circa a nord di Adua. Il movimento sarebbe stato iniziato martedì.

Ras Alula trovasi al seguito del Negus.

— Confermasi il malcontento degli abitanti delle provincie del sud contro l' Abissinia. La causa del malcontento è dovuta alle prepotenze commesse dai soldati dai quali sono attraversate.

Confermansi pure le minaccie dei dervisch che paiono accentuate anche verso Volcait, una provincia piuttosto abbondante di risorse.

— Il vaiuolo arabo infierisce terribilmente ad Assab.

Due terzi dei prigionieri abissini sono morti.

A Massaua vi è grande mortalità nel bestiame. In poco tempo sono morti settecento buoi.

Anche i cavalli soffrono in causa del foraggio.

Ciò che dice il » Popolo Romano » — Ultime notizie.

Roma 29. Il *Popolo Romano* dice che, qualora si verificasse, come ne corre voce, la partenza del Negus verso Gundet, entrerebbesi in un nuovo periodo di avvenimenti, che potrebbero essere il principio della fine di questa intrapresa.

Telegrafano all'*Esercito* da Massaua: Il Negus avrebbe lasciato Adua con gran parte delle sue forze e sarebbe giunto a Gundet il 27 corrente. Ora il Negus marcierebbe su Godofelassi.

Si dice che il Negus è intenzionato di attarci, se occuperemo Saati stabilmente.

Massaua 29. La scorsa notte si videro molti fuochi in direzione di Sabarguma. Stamane nella stessa direzione si videro numerose colonne di fumo.

Si riconobbe trattarsi degli Ascher, pastori nel piano di Ailet.

Fu accertato che gli abissini non spinsero mai le ricognizioni oltre all'alto colle che si trova nelle vicinanze di Sabarguma, dove recansi spesso ad osservare i movimenti degli italiani.

Massaua 28. Pare che, preoccupato delle intenzioni di Menelik contro i Vollo-Galla e delle minaccie dal Sudan, il Negus abbia mandato verso il sud Ras Michael con parte delle sue truppe e siasi avanzato colle restanti truppe di Ras Michael e quelle di Galassie fino a Gundet, donde potrà muovere all'ovest verso Kassala, ovvero al nord verso Keren o Massaua.

Continuano i lavori di fortificazioni. Prossimamente si occuperà stabilmente Saati.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28.

Senato del Regno

PRESIDENTE TABARRINI.

Si vota a scrutinio segreto la legge sull'istruzione secondaria, che risulta approvata.

Si comincia a discutere il progetto sulle disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti.

Rossi A. crede che la presente legge rimarrà inefficace come le precedenti. Conclude presentando un ordine del giorno che invita il governo a presentare un progetto che esoneri dall' imposta per un trentennio i terreni rimboschibili.

Il ministro Grimaldi dichiara che non può accettare l'ordine del giorno del senatore Rossi.

Chiusa la discussione generale si passa alla discussione degli articoli.

Rossi A. sostiene che l'art. 12 della perequazione fondiaria non provvede allo scopo del suo ordine del giorno.

Levasi la seduta alle 6.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	739.6	742.0	745.0	747.5
Umidità relativa	64	49	59	38
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	W	S	E	SE
Vento { vel. k.	6	6	2	20
Term. cent.	—0.1	3.7	0.5	—0.4

Temperatura { massima 4 6 / minima —2.0

Temperatura minima all'aperto —2.5

Minima esterna nella notte 28-29 —6.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 29 gennaio.

In Europa depressione abbastanza elevata intorno all' Irlanda; depressione 749 sulla penisola balcanica, Mulaghinore 777, Zurigo 759.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso. Venti forti, poi freschi da ponente a maestro, nevicate sul versante Adriatico superiore. Pioggie sull' Italia inferiore e Sardegna, temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno o poco coperto sull'Italia superiore ed altrove. Barometro 749 a Lesina, 751 Trieste, Ancona, Durazzo, 755 a Domodossola, Cagliari, Cosenza, 751 a Malta e Atene. Mare mosso o agitato.

Probabilità: Ancora venti freschi del 4° quadrante sull' Italia superiore ed intorno a ponente altrove. Cielo vario tendente al sereno; qualche pioggia o nevicata sul versante Adriatico, gelate sull' Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

L'ecclisse di sabato sera non fu potuto osservare essendo il cielo totalmente coperto.

Neve. L'altra sera verso le 10 nevicò alcun poco. Ieri fu una giornata discretamente bella; a mezzanotte cominciò a nevicare e questa mattina il proverbiale *bianco lenzuolo* copriva i tetti delle case e le vie.

Decime capitolari. Colla pubblicazione della Legge abolitiva delle decime ecclesiastiche si è aperta, almeno crediamo, nella nostra Provincia, se non nelle altre del Regno, una via che condurrà certo a lunghi e dispendiosi litigi. Infatti ci vien riferito che il locale Capitolo Metropolitano, abbia diramato delle circolari a stampa invitando i propri antichi contribuenti al pagamento delle prestazioni fondiarie esistenti prima della pubblicazione della Legge abolitiva che, pare al rev. Capitolo, non si possa applicare nei riguardi di quelle da esso esatte.

La questione è grave. Le decime capitolari sono esse sacramentali o dominicali? Si debbono intendere abolite o commutate? Ecco la prima questione che si presenta, questione di diritto sulla quale non sarebbe male che qualche persona competente avesse ad illuminare i poveri contribuenti.

L'onere della prova sulla natura della decima in parola spetta esso al decimante od al decimato? Seconda questione altrettanto della prima interessante.

Quale il contegno dei proprietari di fronte alle pretese del capitolo ed alla sua manifestata risoluzione di ricorrere ai Tribunali? Ed è qui che qualcuno, dei più aggravati, dovrebbe farsi iniziatore di una adunanza di interessati per stabilire un contegno comune onde non procedere a casaccio ed isolati in una questione che interessa così davvicino l' economia dei nostri agricoltori e dell' intera proprietà fondiaria.

Dichiariamo aperte le colonne del giornale per quelle qualunque comunicazioni e proposte che sull' argomento s' intendessero di fare.

Ritardo postale. Iersera mancò la posta di Roma che arrivò appena questa mattina.

Lavori in provincia. Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto per apertura di un fosso di scarico delle acque dello scolo Buidor nel fiume Sentirone, e la proposta per la sistemazione del deposito locomotive in stazione di Udine in modo di stabilirvi un dormitorio per il personale di macchina.

Circolo cacciatori friulani. Il Consiglio d'Amministrazione del Circolo cacciatori in sua adunanza del giorno 28 and. prese revisione delle sentenze delle Regie Preture di S. Vito al Tagliamento e Tolmezzo con le quali si condanna il nominato Nonis Giuseppe a lire 90 di multa e certi Romani Cristoforo e Paulini Nicolò del Comune di Zuglio, il primo a lire 110, ed il secondo a lire 90, pure di multa, per contravvenzioni alla legge sulla caccia; accordava alla guardia campestre Milan Antonio, il premio di lire 10 e quello di lire 20 alla guardia forestale Tassati Pietro di Zuglio.

—

Il Consiglio suddetto nominava a suo Vice-Presidente il conte Frangipani Luigi in sostituzione del sig. G. Batta Rizzani dimissionario per trovarsi all'Università di Padova.

Il Consiglio trattò sui Commissarii del Circolo creati nei Comuni della Provincia, sui Consiglieri, sui soci morosi.

Destinò la convocazione dell'assemblea generale pel giorno 25 febbraio p. v. alle ore 10 ant.; nonchè sulla mozione da farsi al Comune d' Udine per ottenere una diminuzione sulla tassa dei cani da caccia.

Sussidi a scuole elementari in provincia. Il Comune di Cividale ha testè ottenuto dal Ministero della P. I. lire 900, quale sussidio straordinorio pel vistoso dispendio che sostiene annualmente per l' istruzione popolare.

Il Comune di San Leonardo ottenne lire 300 per il mantenimento delle due scuole facoltative di Cravero ed Altana.

Sull' improvvida chiusura della dogana di S. Giorgio di Nogaro porta una corrispondenza l'*Italia* di Milano. Essa invoca l'intervento dei Deputati contro una tale misura.

Processo per contrabbando. Alla Corte d' Appello di Venezia continuò sabbato la lettura della relazione della causa e venne anche condotta a termine. L' udienza ebbe termine alle 5,30 pom.

Chi l'ha perduto? Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio un mantello.

Per l'agricoltura. Abbiamo ricevuto il quarto numero del *Monitore Agricolo*, ottimo giornale di agricoltura pratica, che si pubblica a Treviso a cura della premiata fabbrica Concimi Chimici I. A. Coletti e che viene distribuito gratis a dodicimila indirizzi di possidenti, agricoltori, comizii agrari, maestri rurali ecc. ecc. nelle provincie venete.

Questo numero contiene importanti articoli sopra colture sperimentali fatte con nuove varietà di frumenti e di avene, consigli utili, istruzioni pratiche ecc.

La grande diffusione gratuita data a questo periodico, gioverà certamente alla classe agricola, divulgando la conoscenza dei miglioramenti possibili, delle ultime novità scientifiche, e delle pratiche riconosciute utili.

Disgrazia. Un povero vecchio, certo B. F. abitante in Via di Mezzo, ieri sera, colto da improvviso malore, cadde a terra in Via Aquileia.

Venne tosto soccorso dai presenti, ed accompagnato alla propria abitazione.

Ladruncoli. Finalmente si sono potuti arrestare due di quei ladruncoli, che in piazza Mercatonuovo, commettevano dei piccoli furti, a danno dei rivenditori di carne di maiale, e dei fruttivendoli.

Cassa di Prestiti di Casarsa

Situazione dei conti

al 31 dicembre 1887

Attivo.

Numorario in cassa	L. 5.83
Cambiali in portafoglio a 3 mesi	» 13065.00
Conto corrente Libretto postale a risparmio	» 7.50
Mobili	» 60.00
Spese d'impianto	» 113.00
Interessi non maturati dalla Cassa di Risp. (Udine)	» 151.50
Id. Id. dalla Banca Popolare (Udine)	» 41.06
Somma totale dell'Attivo	L. 13444.49

Passivo.

Accett. Cassa Risp. (Udine)	L. 10000.00
Id. Banca Popol. (Udine)	» 2500.00
Id. Società operaia locale	» 600.00
Somma del Passivo	L. 13100.00
Avanzo dell' esercizio	» 344.49
Somma totale	L. 13444.49

Casarsa 1 gennaio 1888.

Il Pres., GIROLAMO ZAMBALDO

Il Vicepres. *Bot Giovanni* — Il Ragioniere *Querin Giuseppe*

Società operaia di mutuo soccorso di Casarsa. Situazione al 31 dicembre 1887.

Attivo	L. 162.90
Passivo	» 18.40

Civanzo dell'esercizio 1887 in 7 mesi d' amministrazione . . L. 144.50

Capitale sociale al 31 dicembre 1887 L. 1390.40.

Libro raro scomparso. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Si è sparsa la voce, che dall'Archivio Capitolare di Udine sia scomparsa la *Lex Romana Utinensis*, pubblicata in parte dal Canciani, illustrata dal Savigny e completata, si crede, dal Bonturini, e che sia stata venduta ad una delle più segnalate biblioteche della Germania.

La Campana del Comune, monitore dei segretari comunali, supplemento mensile al *Forumjulii*, pubblicato per cura della tipografia editrice Giovanni Fulvio in Cividale.

E' uscito il n. 2 per il mese di Febbraio.

Banca di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1887.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . . .	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 94,750.22
Portafoglio	» 2,044,647 87
Effetti all' incasso	» 33,291.79
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 364.143.70
Valori pubblici	» 903.943 61
Conti corr. garantiti da dep sito	» 445,619.19
Detti con banche e cor ispondenti	» 115,499.49
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,797.35
Esercizio Cambio Valute	» 63,472.30
Depositi a cauzione dei funz. .	» 84,750.—
» » antecipazioni	» 821,840.—
Detti liberi	» 748,743.90
Spese di or inaria amministraz.	» ,—.—
	L. 6,313,999.42

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.42
Fondo di riserva	» 163,385.31
Conti correnti fruttiferi	» 2,903,253.65
Depositi a risparmio	» 460,321.20
Creditori diversi	» 31,113.68
Fondo evenienze	» 6,226.66
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 15,045.02
Depositanti a cauzione	» 906,590.—
Detti liberi	» 748,743.90
Utili del corr. esercizio depurati	» 32,320.—
	L. 6,313,999.42

Udine, 29 gennaio 1888.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Teatro Minerva. *Carnovale 1888.* Penultimo mercoledì, 1 febbraio, grande veglia mascherata.

Prezzi:

Ingresso	L. 2.—
Per le signore maschere	» 1.—
Posti liberi in prima loggia	» 1.—
Per ogni danza	c. 40

Posti distinti, palchi e biglietti per le signore maschere sono vendibili tutti i giorni al Camerino del teatro dalle ore 12 alle 2 pom.

I balli della scorsa notte. Il veglione del Nazionale fu proprio una... *bella festa.*

Molta gente, molte maschere, delle quali parecchie eleganti, ricche e spiritose.

Si ballò allegramente fino al mattino. Anche i balli mascherati della Sala Cecchini e del Pomo d'oro ebbero una buona riuscita.

Ringraziamento. Rendiamo pubbliche attestazioni di grazie a tutti quei pietosi che nella lunga malattia della nostra dilettissima figliuola, confortarono Lei e noi insieme con ogni maniera d' affetto; come ringraziamo tutti coloro che vollero onorarne la memoria, accompagnandola alla sua estrema dimora, o con altre dimostrazioni di pietà.

Preghiamo poi di essere scusati delle ommissioni o dimenticanze involontarie nelle quali fossimo caduti verso coloro cui era dovere di significare in altro modo la nostra riconoscenza.

Udine, 30 gennaio 1888.

Artidoro ed Elisabetta Baldissera.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 22 al 28 gennaio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	14	femmine	18
Id.	morti »	1	»	1
Esposti	»	4	»	2

Totale n. 40

Morti a domicilio.

Ferrante Sebenico fu Antonio d'anni 60 Segretario alla Deputazione Provinciale — Pietro Obuel fu Antonio di anni 73 conciapelli — Maria Tondolo-Riva fu Carlo d'anni 70 civile — Virginio Trevisan di Giuseppe d'anni 2 — Luigi Borghi fu Pietro d'anni 70 pensionato comunale — Clotilde Mazzaroli di Pietro d'anni 5 — Giovanni Francescato di Giuseppe d'anni 9 scolara — Carlo De Biasio di Alessandro di mesi 2 — Antonia Cotterli-Ronchi fu Giuseppe d'anni 71 casalinga — Isolina Baldissera di Artidoro d'anni 21 civile — Erminio Angeli di Giovanni di giorni 8 — Antonio Savio fu Andrea di anni 66 spazzino.

Morti nell' Ospitale Civile

Maddalena Curra fu G. B. d' anni 70 casalinga — Maria Cupiali d'anni 1 — Vincenza Moro-Mauro fu Carlo d' anni 73 lavandaia — Antonio Verona fu Giacomo d' anni 82 agricoltore — Pietro Della Longa fu Giovanni d'anni 57 agricoltore — Caterina Romano-Mattiussi fu Sebait d' anni 55 contadina — Giuseppe Giserra fu Valentino di anni 72 cuoco.

Morti all'Ospitale militare

Antonio Piscopo fu Giuseppe d'anni 21 soldato nel 76° regg. fanteria — Oliato Mulinacci di Antonio d' anni 21 soldato nel 76° regg. fant. — Michele Pipitone di Pietro d' anni 22 soldato nel 76 regg. fant.

Totale n. 22

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Belgrado rivendugliolo con De Marzio Maria setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Angelo Della Minuta conciapelli con Maria Croatto setaiuola — Cirino De Marco guardia daziaria con Caterina Chiavotti cameriera — Adriano Barichella fattorino telegrafico con Angela De Cesco cameriera — Ottavio Pedrocco pulitore ferroviario con Amalia Melchior rivendugliola — Enrico Coradazzi facchino con Maria Vogrigh serva — Giuseppe Grillo sellaio con Teresa Cantoni setaiuola — Giuseppe Cossutti facchino con Giulia Causero sarta — Valentino Bello agricoltore con Marianna Polesino contadina — Eugenio Donis meccanico con Adalgisa Ortelli sigaraia — G. B. Ballico possidente con Doralice Baldassi possidente — Angelo Petrozzi falegname con Luigia Gori contadina — Giovanni Antonio Arduino merciaio con Angela Salmini sarta.

A proposito di una sentenza di Franklin

Sono attribuite a Beniamino Franklin le seguenti parole: *È bella cosa assistere i poveri, ma più bella ancora fare in modo che non esistano poveri.*

Fare in modo che non esistano poveri? E' presto detto. Io non so se nell' epoca e nell' ambiente in cui viveva Franklin, la seconda parte di questa sentenza abbia potuto trovare applicazione; ma date ancora le più favorevoli condizioni di quel tempo e di quel luogo, io stimo che la si abbia considerata un pio desiderio più che un fatto possibile.

Noi, che sappiamo come camminino le cose nostre, ed ai nostri giorni, dobbiamo relegare quella sentenza fra i detti memorabili di un grande filosofo, il cui amore per l'umanità vagheggiava il supremo benessere sociale, che non fu mai raggiunto dagli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Fare in modo che non esistano poveri? Questa è un' amabile utopia che contraddice alla storia e capovolge la nozione elementare che tutti abbiamo delle miserie inseparabili dalla società umana, senza distinzione di luoghi e di epoche passate, presenti e future.

Sarebbe stato più corretto il dire che bello sarebbe diminuire il numero dei poveri il più possibile. Dal momento che non si esclude la esistenza dei ricchi è logico lo ammettere anche la esistenza dei poveri, la cui povertà viene appunto in gran parte generata dalla ricchezza eccedentemente posseduta dai primi.

La povertà può provenire da varie cause: Dalla nascita in misero stato; da inettitudine fisica o morale a quella industre attività che vale a produrre la ricchezza; da sventure imputabili a noi od indipendenti dal fatto nostro, ecc. ecc.

Una certa uguaglianza potrebbe sussistere fra gli uomini, o quando si trovassero nello stato di natura, o quando fosse possibile una specie di comunismo fra essi; in tali casi sarebbero o tutti ricchi o tutti poveri, fino a che i più destri, per avvantaggiare sè stessi, non peggiorassero ancor più la condizione degli altri.

Siccome adunque è impossibile impedire che parte degli uomini nascano poveri; che parte di essi, oltre alla nascita povera, sieno inetti a migliorare il proprio stato per impotenza fisica o per deficienza d' ingegno, e che altri impoveriscano per infortuni da qualsivoglia causa originati, ne viene di conseguenza che la società non potrà mai essere immune dalla presenza di miserabili.

Data questa dolorosa necessità, non rimane altro spediente, che il tentare la diminuzione della classe diseredata, e questo si può ottenere con *mezzi preventivi* e con *mezzi riparativi.*

I *preventivi*, sono il miglioramento dell' economia pubblica, la riforma dei costumi, l' educazione, l' istruzione.

I *mezzi riparativi* consistono nella privata e nella pubblica beneficenza.

Sui mezzi preventivi ci sarebbe a dir molto per convincere coloro, che avvezzi a dare alle cose i colori del prisma, veggono nell'economia pubblica odierna, nei costumi attuali, nella educazione ed istruzione della giornata il migliore andamento che possa desiderarsi.

Questa brillante prospettiva, che illude i molti suoi banditori, ed i molti che vi credono in buona fede, o perchè non curanti di penetrare nell'intimo delle cose e dei fatti, fa sì che la società presente venga giudicata più favorevolmente che in realtà non lo meriti, e per conseguenza persuade i meno avveduti, non essere necessarii ed urgenti i mezzi riparativi che sono reclamati da quella povertà per la quale i mezzi preventivi non possono avere applicazione.

Si crede di poter tranquillamente assicurare il pubblico, dicendo che basta prevenire i mali della povertà, perchè questi mali spariscano affatto, e non abbiamo quindi bisogno di riparazione. Si dice: Abbiamo instaurata la beneficenza previdente, ed in tal modo risolto il problema umanitario. La beneficenza riparatrice è una debolezza di filantropi malaccorti, che le persone assennate devono preterire. Abbiamo insomma realizzato il sogno del grande filosofo che si rese padrone dell'elettricità, e finalmente non esistono poveri; e se pure esistono, son quelli che un vecchio ed assurdo ordine di cose produsse; è questo malanno dovrà in pochi anni sparire dal mondo.

Dal tenore di questo scritto si vede che la beneficenza previdente non mi è sconosciuta, come da altri si pretende; ma se questa m'è nota, ed è molto da me apprezzata, m'è noto ancora che vi sono delle piaghe nella società, che nessun farmaco può antivenire, e che bisogna sanare con appropriati rimedi.

La beneficenza illuminata dovrebbe rimarginare siffatte piaghe; ma questa beneficenza non è sempre figlia della ricchezza, come dovrebbe essere; è lo dice appunto Franklin: *Un uomo è talvolta più generoso quando ha poco denaro, che allorquando ne ha molto.* Per cui lo averne molto, oltrecchè generare il monopolio di quella ricchezza che dovrebbe essere meglio distribuita, scema nell'uomo la disposizione al beneficare.

Udine, 26 gennaio 1888.

F. B.

TELEGRAMMI

I turchi invadono il consolato francese di Damasco.

Varna 29. Si ha da Costantinopoli: Un dispaccio da Damasco annunzia che un ufficiale di polizia turco con 15 agenti armati penetrò il 25 gennaio nel consolato francese.

L'ufficiale minacciò colle armi quelli che volevano opporsi. Il console di Francia, appena avvertito, venne col dragomanno e col cancelliere, ma potè solamente evitare lo spargimento di sangue e protestare contro la violazione del consolato. L' ufficiale turco eseguì allora l' arresto d' un francese e lo condusse nella prigione turca.

Questo Francese è un algerino, di quelli che seguirono Abdelkader a Damasco.

Appena i fatti di Damasco furono conosciuti, Montebello indirizzò alla Porta una nota di protesta chiedendo soddisfazione.

Secondo le informazioni della Porta i fatti sarebbero avvenuti nella dipendenza del consolato e quindi fuori del consolato. Inoltre, secondo i circoli turchi l'individuo arrestato, non sarebbe francese, ma algerino epperciò suddito del sultano, poichè la Turchia non ha mai riconosciuto l' occupazione francese dell'Algeria.

D'altra parte Illico Stachem, figlio primogenito di Abdelkader, telegrafò a Carnot riferendo i fatti e pregandolo d'indicargli un' altra residenza per stabilirsi coi suoi.

La Spagna

Madrid 28. — Camera — Moret constata che la Francia mantenne sempre l' ambasciata a Madrid. L' Inghilterra e l' Italia riconobbero sempre i diritti della Spagna. La Germania fece concessioni nell' affare delle Caroline. Parlando del Mar Rosso, Moret dice che l' Italia con generosità fraterna diede alla Spagna una prova d' amicizia concedendo le località per stabilirvi una stazione navale.

La situazione

Pietroburgo 28. Il governo imperiale ha ordinato a Erdelli governatore di Cherson e a Kostantinowitsch governatore della Bessarabia di tener pronti per il mese di marzo i quartieri necessari a 50,000 uomini di cavalleria.

Bruxelles 28. Il *Nord* accusa la triplice alleanza di destare una corrente ostile alla Russia.

Ciò rilevasi dalla pressione esercitata dall' Austria sul re di Se bia a fine d' impedire la formazione d' un ministero favorevole alla Russia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 gennaio.

Venezia	78	18	26	27	89
Bari	67	27	45	83	71
Firenze	19	23	48	28	42
Milano	34	26	90	19	53
Napoli	53	58	84	5	83
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	48	67	17	2	26
Torino	62	46	79	71	58

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 gennaio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3[8 a 203.7[8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a.— —

FIRENZE 29 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5[8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8[8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8[8

BERLINO 29 gennaio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.—	Italiane	—.—

LONDRA 28 gennaio

Inglese	101 7[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7[8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 30 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 78.50
Idem (arg.) 80.55
Idem (oro) 109.70

MILANO 30 gennaio

Rendita Italiana 96.00 — Serali 95.95

PARIGI 30 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.12
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

RACCOMANDATE dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA (Lombarda) e dalle principali RIVISTE MEDICHE

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo Italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, siroppi, ecc. **Nessuno puo usare di questo motto «catramina» e marca di fabbrica** se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale e di commercio.

La Ditta proprietaria pagherà lire 4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI 28 AGOSTO 1886 E 29 OTTOBRE 1887

PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887, CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di Voce, Bronchiti e **Catarri** lenti, sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri, Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive** o **Asinine, Catarri** ed **Infiammazione** della **Vescica** e dell' **Uretra, Infiammazione Intestinale**

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scattole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

«..... Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli... La terapia deve essere gratissima al loro inventore... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.

Memoria del dott. cav. RAIMONDO GUAITA
Direttore dell'Ospedale dei Bambini in Milano

«..... Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di catramina Bertelli, mi persuasero essere queste rimedio utilissimo nelle affezioni cattarali delle mucose, delle vie aeree e dell'apparato orinario..... »

Pavia, 27 maggio 1887.

Dott. Cav. ANGELO SCARENZIO
Professore nella R. Università di Pavia
Direttore della Casa di Salute.

«..... Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a presceglierle fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati..... »

Udine, 27 maggio 1887.

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale

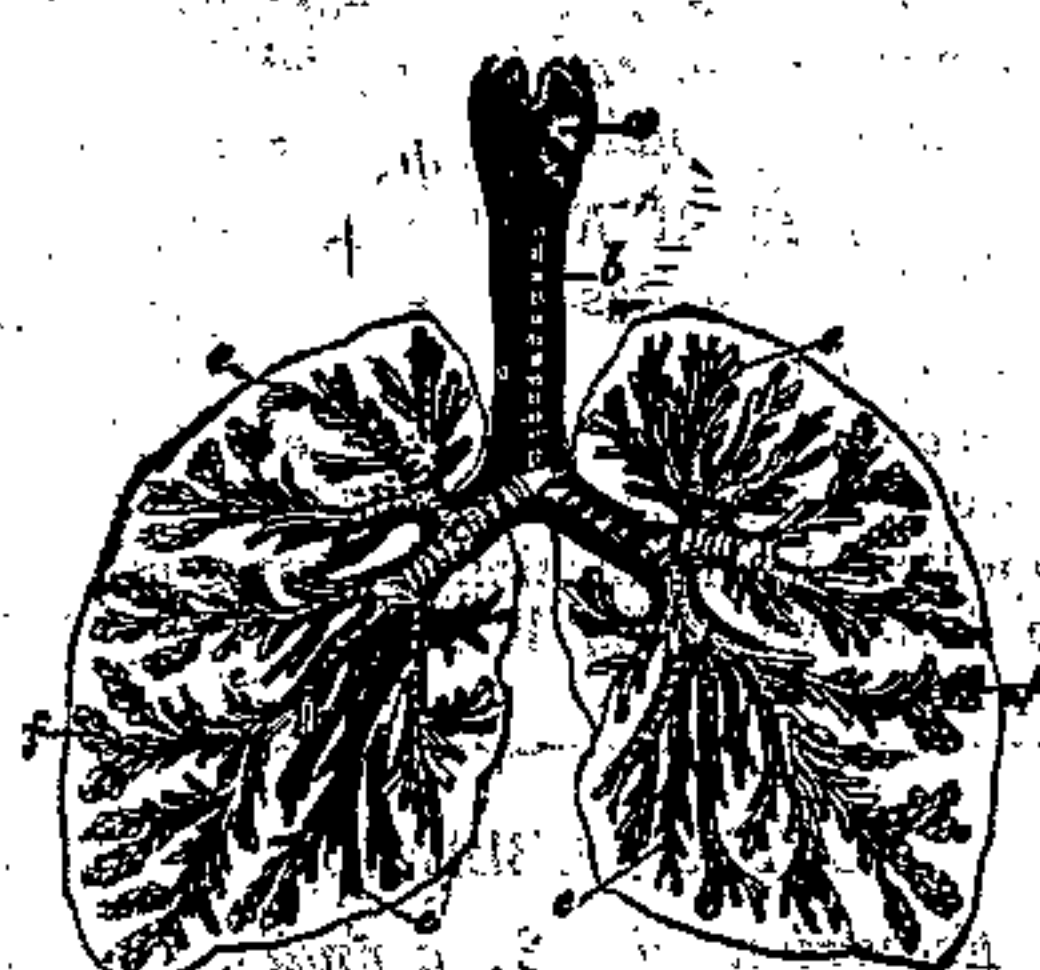
«..... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini..... »

Udine, 2 giugno 1887.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordin. dell'Ospedale Civile di Udine

..... «Ho somministrato in diversi casi di catarri bronchiali e polmonari sub-acuti e cronici, le pillole di catramina Bertelli, e sento il dovere di dichiarare, che in queste malattie le trovai utilissime e di pronta efficacia..... »

Vicenza, 21 giugno 1887.

Dott. VINCENZO LUGO, medico-chir.

«.... Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche o catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi.

Mi auguro nell'interesse della terapia che i miei colleghi ne facciano delle larghe esperienze e che qualche giovane di buona volontà addetto ad una delle nostre cliniche, ne abbia a fare studi speciali, comunicando ai colleghi i risultati ottenuti .... »

Dott. Cav. GIROLAMO AUXILIA
Medico On. di S. M. il Re d'Italia

«..... Mi è grato poter attestare che ogni qual volta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori, ebbi ad esperimentare le pillole di catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli..... »

Cagliari, 29 maggio 1887.

Prof. Comm. GIO. FALCONI
Presidente della Facoltà Medica dell'Università di Cagliari.

«..... In molti ammalati della mia Clinica, quanto in altri ho sempre constatato che le pillole di catramina Bertelli sono di un'azione efficace ed utilissima nelle malattie dell'apparato respiratorio, e più specialmente nelle affezioni catarrali croniche.

Prof. TOMMASELLI Comm. SALVATORE
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Catania.

«..... Ho adoperate con molto profitto le pillole di catramina Bertelli nelle diverse forme di catarro bronchiale e polmonare e specialmente nella broncorrea..... »

Venezia, 23 giugno 1887.

Prof. PIETRO DE VENEZIA
Medico Prim. dell'Ospedale Civile di Venezia

«..... Avendo usato largamente le pillole di catramina Bertelli nelle affezioni catarrali degli organi respiratori, ebbi a rimanere assai soddisfatto e convinto della loro indiscutibile efficacia..... »

Padova, 28 maggio 1887.

Prof. BERSELLI dott. G.

«..... Ho fatto replicato uso delle pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali, e debbo ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi..... »

Venezia, 18 maggio 1887.

Dott. FANO cav. BENIAMINO
Medico Capo Municipale

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero. Costano **lire 2.50** la scatola. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **lire 3.** — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **lire 9.50** franche di porto e raccomandate.

GROSSISTI. — In *Milano*: **A. Bertelli e C., Carlo Erba; A. Manzoni e C., Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi; Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; Fratelli Dielmi; G. Castelli; Cresio e Besana.** — In *Torino*: **G. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi; Bevilacqua; Ottino e C.** — In *Genova*: **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani; G. Perini.** — In *Venezia*: **G. Botner.** — In *Verona*: **C. De Stefani e Figlio.** — In *Brescia*: **G. Mazzoleni.** — In *Bologna*: **E. Zarri; G. Bonavia.** — In *Pescara*: **Fratelli Bucco.** — In *Bari*: **Paganini e Villani.** — In *Lecce*: **Pasca e Carlino.** In — *Napoli*: **A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Paganini e Villani.** — In *Palermo*: **M. Petralia.** — In *Roma*: **A. Manzoni e C.** — In *Firenze*: **C. Pegna e Figli; C. Astrua.** — In *Livorno*: **Maffi.**

In *Udine*: Grossista **Comessatti**, e vendita presso le Farmcie **Bosero; Alessi; Filipuzzi Gerolami; Minisini** e tutte le altre Farmacie e Drogherie.

Concessionari esclusivi per l'*America del Sud*: **Carlo F. Hofer e C.**, *Genova*. — Per la *Svizzera*: **Augusto Amann**, in *Losanna*. — Per la *Turchia Europea*: **G. Borghini**, *Costantinopoli*.

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici. — Diffidare delle contraffazioni.

A. Bertelli e C.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti